

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1875

che costituiscono questo importante servizio, derivi non uno, ma parecchi inconvenienti, fra cui quello gravissimo del poco prospero stato in cui si trova la bonificazione nel regno d'Italia.

Ho preso occasione dalle parole dell'onorevole Asproni per invitare anche il ministro di commercio a far sì che questo servizio o si eseguisca tutto dal Ministero dei lavori pubblici, o tutto, come una volta si faceva, dal Ministero di agricoltura e commercio.

**MICELI.** Io veggo assegnate 24,000 lire per studi sulle bonifiche; queste 24,000 lire sono assegnate per studi in sei provincie, tra le quali è compresa quella di Cosenza.

Io mi congratulo coll'onorevole ministro di agricoltura e commercio, che abbia pensato a Cosenza nel fare questo piccolo assegnamento, e vorrei domandargli se egli comprende fra questi studi quelli che debbono farsi, e che sono altamente reclamati dagli interessi generali del paese e dagli interessi speciali di quella provincia, per la sistemazione del Crati e la bonifica del Vallo di questo nome.

Nel caso che il signor ministro mi dicesse di sì, io mi permetterei di fargli osservare che probabilmente queste 24 mila lire sono inadeguate ad un compito così vasto ed importante, epperò, a mio credere, sarebbe necessario di aumentare alquanto questo fondo.

Se poi questi studi riguardano opere meno vaste di quelle che io m'immagino, in tal caso probabilmente le 24 mila lire potranno bastare, e resterebbe a me il carico di esortare l'onorevole ministro a pensare seriamente allo studio di tutti i luoghi d'Italia che hanno bisogno di bonificazione, e specialmente, come deputato di Cosenza, lo esorterei a prendere in considerazione le grandi premure che mi costa essersi a lui rivolte dai Cosentini in occasione della visita che egli fece a quella località nel mese d'ottobre. L'onorevole ministro allora, con molta gentilezza, si compiacque di assicurare i Cosentini che avrebbe preso a cuore le gravissime questioni della sistemazione del Crati e della bonificazione del Vallo. Io spero che l'onorevole ministro, coerente ai concetti che allora espresse, e anche alle promesse che fece a quelle popolazioni, accolga la mia domanda, e che quanto prima proporrà alla Camera l'assegnamento di un fondo maggiore per gli studi sulle bonifiche che, come quella del Crati, sono indispensabili ed urgenti.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Risponderò brevissime parole.

Questi studi sulle bonifiche, ed anche quello sulla bonifica del Crati, sono già stati compiuti, e li ha esaminati anche un illustre ingegnere idraulico, il

quale fece per lungo tempo parte di questa Camera. Quindi la questione della bonifica del Crati è uscita dallo stato di studio, che appartiene al mio Ministero, ed è entrata in quello di esecuzione. Io mi interessero di questa questione, la quale sarà certamente soggetto di molta attenzione, ed a cui si soddisferà in quanto i mezzi e le circostanze lo permetteranno.

Prego però osservare che con queste 24,000 lire non debbo provvedere soltanto alle bonifiche, ma debbo anche provvedere al servizio idrografico. Il Ministero ha stabilito molti idrometri nella valle del Po e un completo sistema idrometrico nella valle del Tevere, nella valle dell'Arno, e colla somma stanziata in questo capitolo si deve provvedere a questo servizio.

Vede dunque l'onorevole Miceli che non si può fare molto assegnamento sul Ministero di agricoltura e commercio per queste bonifiche; tanto più che, col proposito manifestato dalla Camera di non aggravare le condizioni del bilancio, ma di cercare anzi di migliorarle, io non potrei proporre di aumentare la somma stanziata in questo capitolo.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre osservazioni, si intenderà approvato il capitolo 13, Miniere e cave (spese diverse), nella somma di lire 37,200.

(È approvato.)

Capitolo 14. Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito, lire 33,300.

**PARPAGLIA.** L'ora assai tarda mi impone l'obbligo di essere brevissimo.

La Camera ricorderà che in occasione della discussione della legge sulla circolazione cartacea tutti gli istituti di credito agricolo si fecero avanti con una domanda, quella cioè di ottenere una riduzione del Buono agrario da 30 a 5 lire, e veniva formulata da deputati di ogni partito. La Commissione non credette conveniente di accettare quella proposta comechè non adatta a quella legge, comunque degna di tenersi in considerazione.

Il ministro per le finanze, ai diversi oratori che sostennero quella proposta nell'interesse del commercio, nell'interesse dell'industria agricola dei diversi paesi, così rispondeva nella seduta del 21 febbraio 1874: « che si preoccupava della proposta, delle difficoltà che incontrava il credito agricolo, e dichiarava di prendere impegni, anche a nome dell'onorevole collega ministro per l'agricoltura e commercio, di presentare nella prossima Sessione le necessarie modificazioni per rendere le Banche agricole più rispondenti allo scopo della loro istituzione. »

Questa è una solenne promessa fatta dal collega dell'onorevole ministro per l'agricoltura e commer-